

Articoli Selezionati

CAMPIONATO SUPERLEGA

25/03/22	Corriere dello Sport Puglia	7 È rescissione tra Taranto e Joao Rafael	Di Cera Giuseppe	1
25/03/22	Resto del Carlino Macerata	5 Monza, dopo l'Europa ci sono i biancorossi	...	2
25/03/22	Resto del Carlino Macerata	5 Regular season: tra i quattro top c'è Simon - Lube, Simon tra i migliori quattro del torneo	Scoppa Andrea	3
25/03/22	Corriere Adriatico Macerata	40 «Lube, ora conta la testa»	Pascucci Gianluca	5
25/03/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	2 La caccia al tesoro - Ciak si gira: sfida alle quattro big	Pasini Gian_Luca - Catucci Pier_Francesco	6

COPPE EUROPEE

25/03/22	Giorno Milano Metropoli	24 Monza regina d'Europa	Gussoni Andrea	9
----------	-------------------------	--------------------------	----------------	---

LEGA VOLLEY

25/03/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	8 Locandina	...	11
----------	------------------------------------	-------------	-----	----

VOLLEY | 254 PUNTI IN 24 PRESENZE

È rescissione tra Taranto e Joao Rafael

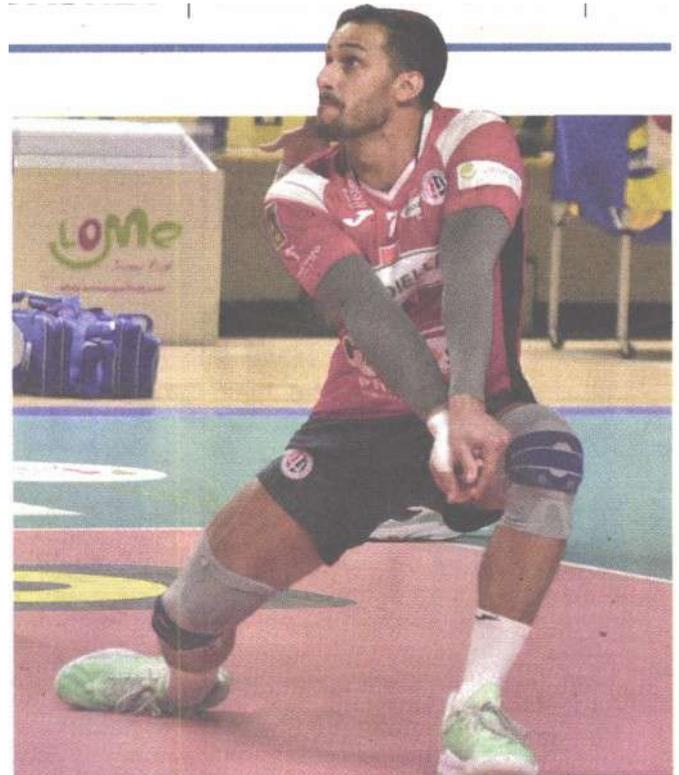
TARANTO - Il raggiungimento dell'obiettivo primario della salvezza ha fatto scattare quello che era un gentlemen agreement tra la Gioiella Prisma Taranto e lo schiacciatore Rafael Joao: la consensuale rescissione tra la società e l'atleta. Su questa base le parti si accordarono a luglio, all'atto della firma sul contratto, e ieri hanno rispettato quanto convenuto quasi nove mesi fa. Il giocatore brasiliano è adesso libero di scegliere il meglio per sé stesso. Joao è il terzo atleta che nel corso della stagione ha lasciato il club, perché prima di lui la stessa sorte era toccata al palleggiatore Davide Pellegrino a metà novembre e all'opposto Luciano Palonsky qualche giorno prima di Natale. Con le sue ventiquattro presenze, Joao è stato tra le pedine fondamentali della scacchiera rossoblu, mosse da coach Vincenzo Di Pinto per provare a dare scacco matto alle avversarie. La partita più prolifica è stata l'undicesima giornata

di andata, quando l'8 dicembre Taranto sconfisse 3-1 Latina: al PalaMazzola le sue schiacciate fecero esultare i tifosi per diciannove volte. Diciotto, invece, nel combattutissima partita del 6 gennaio, persa al tie-break con Monza. Complessivamente sono stati 254 i punti messi a segno e che collocano la sua annata come la quarta migliore delle cinque sinora disputate nella SuperLiga italiana. Peccato non poterlo avere nel mini torneo del quinto posto playoff, perché avrebbe aiutato la squadra ad accarezzare meglio il sogno di giocare una coppa europea.

LA "SUA" CITTÀ. Joao non dimenticherà tanto facilmente la Città dei Due Mari, perché è qui che, oltre avere arricchito il suo curriculum vitae con una prestigiosa salvezza nel campionato più difficile al mondo, è diventato papà della piccola Maria.

Giuseppe Di Cera

SEPA



Joao Rafael, 29 anni, lascia la Prisma dopo 24 presenze CASTELLANETA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 16 %

COPPA CEV

Monza, dopo l'Europa ci sono i biancorossi CIVITANOVA

Mentre la Lube superava 3-0 l'Allianz Milano, l'altra lombarda della SuperLega, Monza, trionfava in Francia. Dopo il 3-0 d'andata, bis 0-3 in Tours e conquista della Coppa Cev. Torna in Italia la seconda competizione europea più importante dopo la Champions League, l'anno passato vinta dalla Dinamo Mosca. I brianzoli hanno avuto la fortuna di volare in finale per l'esclusione dello Zenit Kazan, ma per la Lube saranno osso duro domenica in gara1 dei quarti playoff.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 4 %



PALLAVOLO

Regular season: tra i quattro top c'è Simon

Il centrale della Lube ha uno dei rendimenti migliori: dovrà essere decisivo anche nei playoff

Scoppa all'interno

Lube, Simon tra i migliori quattro del torneo

Il centrale si conferma ancora il numero uno. La regular season ha poi indicato Leon, Mozic e Piano come atleti al top

SCHIACCIATORE

**Il brasiliano
Ricardo Lucarelli
figura all'ottavo posto
in questo ruolo**

CIVITANOVA

Il solito Leon, l'astro nascente Mozic, l'azzurro Piano e il gigante Simon. Questi quattro atleti sono stati i migliori della SuperLega, o meglio della regular season che è terminata mercoledì sera. Un campionato complicato per chi ama i numeri, in pratica ogni appassionato di volley, ciò a causa del turno di riposo a rotazione e del Covid che ha prodotto continui rinvii e generato tanta confusione nel calendario e nelle statistiche. Dal prossimo anno non sarà così perché la SuperLega tornerà a 12 club e speriamo che il virus non sia più altrettanto presente. Come detto, c'è un giocatore di Civitanova tra i top del torneo, d'altronde Simon è il centrale più forte della SuperLega e probabilmente di tutto il globo. Per il secondo anno di fila lo è stato anche per il cosiddetto indice di valutazione che racchiude una serie di parametri che esaminano il rendimento sia dei centrali che degli schiacciatori. Ebbene.

il cubano della Lube classe 1987, ha primeggiato nel ruolo davanti a Lisinac di Trento (che è stato il più preciso di tutti in attacco, 68,72%, poi il 68,25% di Simon) e a Flavio di Vibo. Il premio presumibilmente gli verrà consegnato quando sarà a Piacenza, la sua prossima squadra. Chiunque verrà qui, per forza lo farà un po' rimpiangere.

Nella graduatoria degli schiacciatori ha vinto, o meglio ri-vinto il fenomeno Leon, terza volta negli ultimi tre campionati (senza contare il 2019-2020 interrotto). Il cubano di Perugia ha mostrato particolare completezza nel nuovo sistema di Grbic, meglio inserito a livello di chimica. Ha preceduto il discontinuo Ngapeth di Modena e Jaeschke di Milano, 4° Dzavoronok di Monza avversario della Lube domenica e 8°, migliore di Civitanova, Lucarelli. Leon ha attaccato meglio di tutti, 53,82% davanti ad Abdel Aziz di Modena col

53,01% e al baby biancorosso (2001) Yant 52,49%, niente male Marlon. La sorpresa è stata Mozic, schiacciatore sloveno di Verona che, al primo anno in SuperLega e classe 2002, è diventato il re dei bomber con un tota-

le di 466 punti. Pazzesco. Secondo scorer Abdel Aziz (che aveva vinto le ultime due edizioni) a 431 e terzo Leon 420. Al 5° posto l'insidioso Dzavoronok, al 9° il primo italiano, quel Bottolo che potrebbe approdare alla corte di Blengini. Forte di un attacco con tante armi ed equilibrato, la Lube ha al 23° posto il suo realizzatore più prolifico, Lucarelli. Se però si prende in esame la media punti per set giocati, ecco che Zaytsev (fuori fino a dicembre inoltrato) sale al 9° posto. Negli ace Leon si è ripreso il trono sottrattogli un anno fa da Abdel Aziz. Al top con 62 ace davanti a Weber 51 e Bottolo 47, entrambi di Padova. Al 5° posto occhio a Grozer, l'opposto di Monza, migliore della Lube ancora Lucarelli decimo. Ma per ace/set il brasiliano è 5°, addirittura 8° il baby Garcia Fernandez e 12° Zaytsev. Nei muri infine Piano ha prevalso nella specialità figurando, nell'Albo d'oro, dopo il biancorosso Anzani. Il centrale dell'Allianz ne ha piazzati 71, quindi Zingel di Cisterna a 59 e Flavio 58. Migliore di Civitanova Simon settimo.

Andrea Scoppa





Simon si conferma anche quest'anno il migliore centrale della regular season, per definire la classifica valutati una serie di fattori

«LUBE, ORA CONTA LA TESTA»

Blengini guarda ai playoff dopo il 3-0 nel recupero: «Cali di tensione da evitare contro Monza»
Anzani: «Siamo superiori rispetto ai quello che si è visto negli ultimi mesi e lo dimostreremo»

VOLLEY SUPERLEGA

CIVITANOVA Verso gara-1 dei quarti di finale dei playoff scudetto con diverse certezze ma anche qualche incognita. Le ultime due partite della stagione regolare di Superlega, quella persa a Perugia e quella vinta l'altro ieri contro Milano, hanno evidenziato dei pericolosi cali di tensione nella squadra di Gianlorenzo Blengini, visto che Juantorena e compagni si sono fatti rimontare quando erano in vantaggio di diversi punti. Situazione da migliorare perché domenica arriverà all'Eruosuo-Forum una Monza, reduce dalla conquista della Coppa Cev, quanto mai carica e motivata. «I ragazzi hanno fatto una buona prova di maturità giocando la loro gara - ha detto Blengini dopo il 3-0 contro Milano - In sfide come questa è difficile trovare agonismo ed eccitazione, però il gruppo non ha fatto il compitino, cercando di lavorare con impegno sulle cose di cui abbiamo parlato. Abbiamo avuto solo un calo di tensione nel terzo set, quando qualche turno di servizio ci ha creato dei problemi, ma era più importante far la prestazione. I giocatori arrivano a un certo livello se hanno un insieme di componenti: non ne basta una come il fisico o la tecnica, ma credo che gli atleti, in un grande club, debbano avere una spiccata componente mentale. Complimenti a Monza per la vittoria della Coppa Cev, ma dobbiamo pensare a noi stessi, sistemando le cose che hanno funzionato meno nell'ultimo periodo. Dobbiamo ottimizza-

re il tempo per progredire il più rapidamente possibile, senza essere affannati. Nei playoff di un campionato difficile come il nostro ci aspettiamo di dover lottare per fare la differenza su uno o due palloni, per questo anche una cosa semplice fatta così così può fare la differenza, dobbiamo averlo ben chiaro, ma credo che i ragazzi lo abbiano in testa. Dobbiamo continuare a giocare bene: qualsiasi sia l'avversario, il campionato italiano ti impone un livello molto alto, sia qualitativo che di continuità di gioco».

Le parole di Anzani

Dal coach ai giocatori il ritornello è già impostato in chiave playoff. Simone Anzani parla da leader del gruppo e non è poi così contento di certi atteggiamenti: «La cosa più positiva è il risultato nonostante qualche svorione da parte nostra, come nel terzo set quando eravamo avanti 12-3 e abbiamo dilapidato il vantaggio. Non possiamo permettercelo e non possiamo accettarlo perché domenica comincia il vero campionato con le partite da dentro o fuori e questi cali con una Milano al completo sarebbero costati cari. Ci tenevo a fare i miei complimenti a Thomas Beretta che si è aggiudicato la Cev Cup. C'è da aspettarsi una squadra con tanto orgoglio e umore, arriveranno qui con il coltello fra i denti. Se sono autocritico è anche per incitare il gruppo, noi siamo superiori rispetto ai quello che si è visto negli ultimi mesi. Siamo la Lube e bisogna rispettare la maglia facendo del nostro meglio in campo, sempre».

Gianluca Pascucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico Gianlorenzo Blengini

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 35 %

La caccia al tesoro

Domani a Trento via ai playoff scudetto con la prima sfida dei quarti

Assalto in regia

Ai registi delle squadre dei "pirati" - Milano, Piacenza, Monza e Cisterna - abbiamo chiesto di fare le carte ai playoff. Il grafico centrale mostra tutti i migliori della stagione regolare appena conclusa. Matteo Piano torna come infiltrato speciale, intervistando Alessandro Michieletto. Dieci anni senza Vigor Bovolenta, adesso che il figlio Alessandro è arrivato in Superlega

Ciak si gira: sfida alle quattro big



Pirati all'assalto Playoff al via: si comincia con la gara di andata dei quarti di finale, al meglio delle tre partite, poi lo sprint decisivo con le 5 gare previste per semifinali e finali **DISEGNO MACCABONI**



Superficie 147 %

QUI TOP VOLLEY

BARANOWICZ

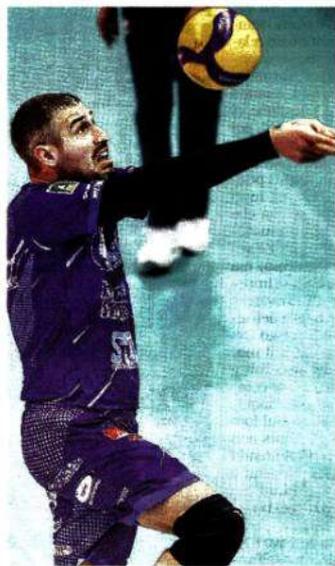
«Perugia super
Ma tutti ci davano
per retrocessi»

Il regista di Cisterna: «Andiamo a provarci con gioia, è il premio per la nostra stagione miracolosa»

di Gian Luca Pasini

«Andiamo a Perugia con gioia. Andiamo a prenderci il premio che ci siamo guadagnati in questa stagione. E' una sfida impossibile. Loro sono ultra-favoriti, noi pensiamo a vincere almeno un set, poi si vedrà...». Michele Baranowicz è contento, con Cisterna ha agguantato l'ottavo posto, l'ultimo che vale i playoff. «All'inizio dell'anno - racconta il regista - erano tanti quelli che ci davano già per spacciati. Altro che playoff, tutti dicevano che saremmo retrocessi. E invece abbiamo fatto un mezzo miracolo o forse uno intero con quello che ci è capitato durante l'anno. Infortunati a raffica a cominciare dal bomber Szwarc, poi il centrale Krick che non ha mai potuto giocare con noi. Per fortuna che abbiamo trovato uno come Dirlie che si è fatto trovare pronto. Poi anche la panchina ha risposto alla grande. Così in una maniera o nell'altra siamo riusciti a fare fronte a tutte le emergenze».

Gioco «Mano a mano che avanzava il campionato abbiamo visto che riuscivamo a fare il nostro gioco, contro tutte le squadre - continua Baranowicz, 33 anni ad agosto - Questo ci ha dato fiducia, ci sono state delle partite dove anche se l'avversario era più forte noi riuscivamo a restare in campo a giocare. Prima abbiamo conquistato la salvezza con una giornata di anticipo e poi - all'ultima partita -, che per diverse squadre non aveva troppo valore, siamo stati bravi a incassare la vittoria da



Figlio d'arte anche lui Il papà di Michele (33 anni ad agosto) è Wojciech Baranowicz, schiacciatore polacco che giocò per due stagioni a Mondovì in A-2 fra il 1984 e il 1986

tre punti che ci serviva per centrare i playoff». Un cammino fatto anche di sfide personali e di determinazione. Si dice spesso che l'importante è non mollare mai, ma poi bisogna farlo sul campo. «E' stato bravo Fabio Soli che ci ha trasmesso questa voglia e questa grinta. Poi l'altro fatto importante è che quasi tutti, in questo gruppo di Cisterna, avevano qualcosa da dimostrare». A cominciare dal palleggiatore della Top Volley. «Per me si trattava di una sfida, lo l'ho vista così. Ma ho sentito la fiducia della società che aveva creduto in me e il resto lo ha fatto l'allenatore. Sapevo che sarebbe stato un anno molto difficile, anche se non pensavo così tanto, onestamente. Ma quello che conta è che ce l'abbiamo fatta». La sfida è vinta e adesso Michele Baranowicz e i suoi compagni vanno a giocarsi, "con gioia" la partita contro Perugia...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'45"

IL NUMERO

3°

Miglior risultato È la terza stagione per punti fatti dalla Top Volley: nel 2015 (Blengini) chiuse 6° con 41 punti, 10 anni fa (Prandi) 7° con 31, quest'anno 30 punti e 8° posto

QUI ALLIANZ

PORRO

«Modena è forte
Pero se giochiamo
di squadra...»Il 20enne palleggiatore di Milano
«So che non sarò ricordato per i muri e ho tanto da migliorare»

di Pierfrancesco Catucci

Paolo Porro non è uno di molte parole. I suoi occhi, però, comunicano molto più di quello che dice. C'era un punto interrogativo gigantesco sulle sue spalle quando la Powervolley Milano ha deciso di affidare a lui la regia della squadra (in estate) dopo aver lasciato andare Riccardo Sbertoli a Trento. Un ragazzo di 20 anni e solo pochi scambi in Superlega lo scorso anno con la maglia di Modena, dove però era il vice di Christenson. E Paolo ha dimostrato di essere pronto alla sfida. Adesso è chiamato ad affrontare la squadra che lo ha portato in Superlega, con in palio un posto in semifinale scudetto: «A Modena ho cominciato a capire cosa vuol dire essere nel campionato italiano, ma ora sono concentrato e determinato a raggiungere il miglior risultato possibile con Milano. Loro sono forti, ma noi abbiamo dimostrato che possiamo giocarcela con tutti. C'è stato un momento della stagione in cui il gruppo è riuscito a emergere davanti alle individualità e quel momento è stata la svolta della nostra stagione. Siamo forti quando giochiamo da squadra ed è questo che dovremo fare anche nelle prossime partite».

Gruppo Le sfide importanti non lo spaventano, d'altronde non si diventa per caso campione del mondo con le nazionali Under 19 e Under 21: «Sono arrivato a Milano pochi giorni dopo il Mondiale in Sardegna e mi sono trovato catapultato in una realtà completamente nuova. Devo ringraziare i compagni e l'al-



Famiglia di muri Paolo Porro, 20 anni, 183 cm, è il maggiore di tre fratelli tutti pallavolisti, lanciati dalla Colombo Genova. Luca gioca in A-3 a Prata, il piccolo di casa è Simone

lenatore che mi hanno accompagnato in questo percorso, ma so che ho ancora tanto da migliorare. Sulla tecnica del palleggio, per esempio, non si finisce mai di imparare. Così come a muro, anche se so (e ride, ndr) che non sarà mai il fondamentale per cui mi ricorderanno in futuro». In stagione regolare, intanto, ne ha messi a segno 10, un buon punto di partenza per un palleggiatore che non fa dell'altezza la caratteristica fisica predominante. Per Milano, comunque, è stata una stagione in linea con le aspettative e forse anche meglio: «La vittoria contro Civitanova ai quarti di Coppa Italia è stato il momento più bello della stagione, anche se mi piacerebbe rigiocare la semifinale contro Trento. Certo, abbiamo avuto un vistoso calo a metà campionato, ma poi ci siamo ripresi bene e ora siamo qui per provare a conquistare un'altra semifinale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'45"

LA GARA

Domenica
ore 18, Sir
Safety Conad
Perugia - Top
Volley Cisterna

HA DETTO

«Infortunati a raffica, ci è capitato di tutto. La panchina ha risposto alla grande e abbiamo reagito»

«Bravo Soli a trasmettere la grinta e la voglia. Ho vissuto questa stagione come una sfida»

Michele Baranowicz

LA GARA

Domenica
18, Rai Sport,
Leo Shoes
Modena -
Allianz Milano

HA DETTO

«Lo scorso anno a Modena ho iniziato a capire cosa significa giocare nel campionato italiano»

«La vittoria con Civitanova nei quarti di Coppa Italia è stato il momento più bello»

Paolo Porro

IL NUMERO

1

Anno da titolare Dopo avere conquistato il primo Mondiale Juniores maschile dell'Italia a settembre, per Paolo Porro questa è stata la prima stagione da titolare

QUI GAS SALES

BRIZARD

«Come la Francia è meglio partire da sfavoriti»

L'olimpionico di Piacenza: «Trento è giovane e ha qualità e queste sono le partite più belle»

Sulla strada della Gas Sales Bluenergy Piacenza c'è Trento, che quest'anno in regular season ha battuto i Lupi sia all'andata che al ritorno per 3-1. Antoine Brizard, il palleggiatore francese campione olimpico in carica, è consapevole che la stagione regolare è stata un po' al di sotto delle aspettative in quanto a risultati, ma non per questo parte battuto nei quarti dei playoff: «Trento è una grande squadra giovane, ma con grande qualità, con cui abbiamo giocato due partite complicate, soprattutto quella in casa. Ora, però, non è il momento di guardare indietro. Dobbiamo, invece, concentrarci sulle cose che sappiamo fare bene. In questi playoff dovremo essere bravi a dare continuità agli ultimi risultati e trovare subito ritmo nel muro-difesa. Siamo una squadra che riceve bene (come anche Trento, d'altronde) e sappiamo che giocare contro chi riceve e difende bene rende le cose più complicate agli avversari, anche da un punto di vista psicologico. Se riusciremo a fare tutto questo, ce la giocheremo a viso aperto fino alla fine della serie. Le partite come queste, con una posta in palio tanto importante, sono le più belle da giocare e noi vogliamo giocare al meglio».

Aspettative La stagione regolare di Piacenza è cominciata con grandissime aspettative e si è chiusa al sesto posto esattamente lo stesso piazzamento dello scorso anno, con scalpi importanti come Civitanova e Modena, battuta due volte (in regular season e ai quarti di Coppa Italia), ma anche sconfit-



Campione olimpico
Antoine Brizard ha 29 anni, alto 2 metri. Nella scorsa stagione era in Russia a San Pietroburgo. In estate, con Toniutti, ha guidato la Francia all'oro olimpico

te in trasferte fragorose. «È stata una stagione un po' particolare (la prima in Italia di Brizard, dopo aver girovagato tra Franca, Polonia e Russia, ndr), ma siamo comunque arrivati nei playoff. La Superlega è un campionato molto equilibrato e con tante ottime squadre, ma Piacenza, come la Francia all'Olimpiade, forse ha pagato un po' in quelle partite in cui partiva, sulla carta, favorita. Abbiamo fatto un po' più di fatica del previsto in trasferta, ma nel complesso, comunque, ritengo che la stagione sia stata positiva, con le finali four di Coppa Italia a impreziosirla». L'ultimo pensiero del palleggiatore francese è per il pubblico: «I tifosi di Piacenza ci hanno sempre sostenuto, anche nei momenti più difficili e non ho dubbi che continueranno a farlo a maggior ragione in questo momento così importante».

p.caf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'43"

QUI VERO VOLLEY

ORDUNA

«La Coppa Cev è il nostro turbo per queste gare»

Il 38enne di Monza: «Civitanova è uno squadrone, fatto di giocatori abituati a questi appuntamenti»

«Non ci siamo mai fermati. Abbiamo sempre continuato a lavorare anche quando le cose non andavano bene. A gennaio, quando abbiamo avuto una flessione, ci siamo detti "teniamolo duro", poi ci potremo godere il momento quando arriveremo ai playoff e alle finali di Coppa. In quel periodo non avevamo Grozer, fuori per infortunio, un'assenza che ci è pesata molto in termini tecnici, ma anche umani. Ci è venuto a mancare qualcosa, ma noi abbiamo continuato a impegnarci sperando di arrivare a una partita come quella dell'altra sera a Tours». Santiago Orduna, 38 anni, racconta il momento di svolta del Vero Volley Monza che ha finalmente completato la sua rincorsa conquistando la Coppa Cev. «Sul loro campo quest'anno il Tours non aveva ancora perso. Battendo squadre forti come Modena e Skra Belchatow. Sapevamo che sarebbe stata una battaglia».

Andata «È stato decisivo il risultato che avevamo fatto all'andata. Quella vittoria 3-0 ci ha messo in una situazione migliore. Ma non c'era nulla di scontato. Ognuno ha vissuto questa vittoria in un modo diverso. Per il club era un successo che inseguita da anni. Avevamo già avuto due occasioni, ma ci eravamo fermati in finale. Questa volta siamo arrivati fino in fondo andando a prenderci un successo pesantissimo che dà un'altra luce alla stagione della società. Per me, come per gli altri che sono qui da più tempo, è stato come prenderci una grande soddisfazione. E ce la siamo goduti fino



Con la Coppa di Tours
Santiago Orduna, classe 1983 è nato in Argentina e gioca da italiano. Ha militato a Catania, Città di Castello, Reggio Emilia, Padova, Modena, Ravenna, quindi Monza

in fondo. Abbiamo festeggiato perché l'occasione lo meritava». «Il settimo posto in Superlega è un po' meno di quello che ci aspettavamo. È stata una stagione con alti e bassi, siamo partiti a tutta con risultati e gioco, poi ci siamo un po' bloccati. Questa Coppa ci dà una bella spinta per i playoff. Civitanova (già battuta in quella famosa semifinale di Supercoppa, nelle Marche, ndr)? Tutti parlano di quanti problemi abbia avuto la Lube in questa stagione ed è vero, ma se io guardo quella squadra vedo tantissimi campioni. Tutta gente che è abituata da anni a giocare questo tipo di partite e sono sicuro che ci troveremo davanti una squadra determinata e tosta ad arrivare fino in fondo. Insomma, sarà un'altra gara durissima». Ma adesso Monza ha meno "paura" si porta dietro come scudo la Coppa Cev...

g.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'43"

LA GARA

Domani
ore 20.30
Itas Trentino -
Gas Sales
Piacenza

HA DETTO

«Siamo una squadra che riceve e difende bene e questo complica la vita agli avversari»

«I tifosi ci hanno sempre sostenuto e non ho dubbi che lo faranno a maggior ragione ora»

Antoine
Brizard

LA GARA

Domenica
ore 18, Lube
Civitanova -
Vero Volley
Monza

HA DETTO

«Ognuno ha festeggiato in modo diverso: per il club è un lungo inseguimento che si conclude»

«Nel periodo più duro (senza Grozer) non abbiamo mai smesso di crederci e continuare a lavorare»

Santiago
Orduna

IL NUMERO

6°

Posto Per Piacenza il risultato di questa stagione regolare conferma quanto aveva raggiunto nell'annata passata. Ora la Gas Sales vuole un posto in Europa

IL NUMERO

1

Trofeo Per il Vero Volley Monza questa Coppa Cev è stato il primo trofeo della storia. Orduna aveva vinto una Challenge Cup quando giocava a Ravenna

Monza regina d'Europa

Festeggiamenti in Brianza dopo lo storico titolo del Vero Volley

La squadra è tornata in Italia col prestigioso trofeo sollevato al cielo dalla presidentessa Marzari
«Dopo tutti gli sforzi fatti ci voleva, ne è valsa la pena»

IN VOLO CON IL GRUPPO

«Mi sembrava giusto esserci comunque Per consolare tutti o per esultare con i ragazzi»

LA GIOIA DI SANTIAGO ORDUNA

«Ci tenevamo tanto a vincere la coppa È il frutto del lavoro di una delle realtà più belle dello sport»

MONZA

di **Andrea Gussoni**

Il 23 marzo sarà per sempre un giorno di festa in casa Vero Volley Monza. Strano ma vero, esattamente un anno dopo aver alzato la cielo di Istanbul la CEV Cup femminile, è stata centrata la stessa impresa in campo maschile, stavolta in terra francese. Capitan Thomas Beretta e compagni hanno completato la loro fantastica cavalcata impo- nendosi in casa del Tours, una squadra che metteva i brividi soprattutto perchè in casa finora in questa stagione aveva sempre vinto. Per informazioni, chie- de alla Leo Shoes PerkinElmer Modena, che sembrava essere la grande favorita per quella che è la seconda competizione europea per importanza e invece è stata eliminata agli ottavi di finale proprio per mano dei transalpini, per la rabbia della presi- dente Catia Pedrini.

Oggi però le prime pagine sono tutte per un'altra donna, Ales- sandra Marzari, che da numero uno del Consorzio non si è voluta perdere questa impresa stori- ca, volando con la squadra in trasferta: «Mi sembrava giusto esserci, a prescindere dal risul- tato, per consolare i miei ragaz- zi o per festeggiare. Ci voleva comunque, per tutti, dopo gli sforzi di questi anni. Ne è valsa la pena, oggi posso davvero dirlo. All'andata all'Arena la squa-

dra era già stata fantastica e cre- devo che ce l'avremmo fatta. Sono stati tutti bravissimi, per- chè hanno ben presente che cosa vuol dire giocare di squadra e per cosa stavano lavorando da tanti mesi. La semifinale playoff dello scorso anno era già stata un grandissimo risulta- to ma questo trofeo è qualcosa che resta nell'albo d'oro e nella bacheca. Adesso lasciamoli ri- posare un po', se lo meritano».

Neanche troppo però perchè già domenica inizieranno i quar- ti di finale scudetto contro la co- razzata Cucine Lube Civitano- va. Osmany Juantorena e Ivan Zaytsev, tanto per fare due nomi, non devono però far paura ad una squadra che quest'anno in Supercoppa è già riuscita ad imporsi tra l'altro in trasferta sui campioni d'Italia in carica. Allora la differenza la fece Georg Gr- zoer, l'opposto tedesco arrivato dalla Gas Sales Bluenergy Pia- cenza da cui sembrava dipende- re tutto. E invece tornando a mercoledì sera tutti hanno dato il loro contributo, dallo schiac- ciatore bielorusso Vlad Davysky- ba, eletto come miglior giocato- re sia all'andata che al ritorno, a Gianluca Galassi, già campione d'Europa con la Nazionale italia- na. Senza dimenticare chi c'era tre anni fa quando venne persa la finale di Challenge Cup contro il Belgorod. Nel 2019 una squadra russa spezzò i sogni dei brianzoli, quest'anno l'esclu- sione per la guerra in Ucraina dello Zenit Kazan ha spianato la

strada ai ragazzi di Massimo Ec- cheli, restituendo qualcosa a chi appunto era in credito con il destino.

Stiamo parlando di Donovan Dzavoronok ma anche del pal- leggiatore Santiago Orduna: «Non avevamo digerito quella sconfitta così come quella di quest'anno con Trento in finale di Supercoppa italiana. In Ar- gentina abbiamo un detto che suona un po' come il contrario del vostro 'non c'è due senza tre'. Ci aspettavamo una partita molto combattuta ed è stato fondamentale non mollare nel primo set neanche quando sia- mo stati sotto di tre punti e por- tare a casa l'1-0 ai vantaggi. Da lì è stato tutto in discesa. Ci tenevamo tanto ad alzare una cop- pa, è il frutto del lavoro di una delle realtà più belle dello sport italiano, che compete ad altissi- mo livello sia in campo maschi- le che in quello femminile. In queste partite abbiamo dato il 120% ma ci siamo tolti un bel pe- so e ora giocheremo il resto del- la stagione un po' più spensiera- ti». Che non vuol dire senza pen- sare al risultato, anzi. La CEV



Superficie 79 %

Cup in bacheca potrebbe cambiare gli equilibri di una serie al meglio delle tre partite in cui tutta la pressione sarà sugli avversari. Che a differenza di Monza rischiano di chiudere la stagione con zero titoli.

IN CAMPIONATO

Ora testa ai playoff C'è subito Civitanova

Archiviata la trionfale parentesi europea, per i ragazzi del Vero Volley Monza è già tempo di rimettersi al lavoro: domenica cominciano i playoff scudetto e per i brianzoli c'è subito un grande appuntamento nella prima sfida dei quarti di finale contro la corazzata Civitanova.



Doppia favola

Coppa Cev in bacheca Dopo un anno i maschi campioni come le donne

Nella primavera del 2021 erano state le ragazze a vincere la stessa manifestazione ad Istanbul. Per il Consorzio un'altra grande soddisfazione.



La presidentessa del Consorzio Vero Volley, Alessandra Marzari, mostra con orgoglio la coppa Cev al ritorno in Italia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



SUPERLEGA CREDEM BANCA PALLAVOLO MASCHILE
PLAY OFF QUARTI DI FINALE - GARA 1

Sabato 26 marzo ore 20.30

Itas Trentino - Gas Sales Bluenergy Piacenza

Domenica 27 marzo ore 18

Sir Safety Conad Perugia - Top Volley Cisterna

Leo Shoes PerkinElmer Modena - Allianz Milano • *Diretta* **Rai Sport**

Cucine Lube Civitanova - Vero Volley Monza

tutte le partite in streaming su **volleyballworld.tv**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Data: 25.03.2022 Pag.: 57,58,59,60,61,63,64
Size: 8252 cm2 AVE: € 981988.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Volley

SPECIALE

Assalto in regia
Ai registi delle squadre dei "pirati" - Milano, Piacenza, Monza e Cisterna - abbiamo chiesto di fare le carte ai playoff. Il grafico centrale mostra tutti i migliori della stagione regolare appena conclusa. Matteo Piano torna come infiltrato speciale, intervistando Alessandro Michieletto. Dieci anni senza Vigor Bovolenta, adesso che il figlio Alessandro è arrivato in Superlega

La Gazzetta dello Sport



Pirati all'assalto Playoff al via: si comincia con la gara di andata dei quarti di finale, al meglio delle tre partite, poi lo sprint decisivo con le 5 gare previste per semifinali e finali OSCARO MACCABONI

SPUNTO ROSA

di Gian Luca Pasini

**Perugia resta superfavorita
Ma dietro possono stupire**

Ci siamo. Dopo mesi di "preparazione" siamo arrivati al momento tanto atteso. Inizia la volata playoff, otto squadre e un solo premio disponibile. Perugia resta la candidata numero 1 ad alzare anche la Coppa dello scudetto. Finora la squadra umbra ha fatto tutto quello che serviva per legittimare una superiorità netta che arrivava dal mercato della scorsa estate. Il merito (non piccolo) di Nikola Grbic è stato quello di fare funzionare tutto al meglio. Inbattuta in Europa, Coppa Italia in tasca e primo posto blindato con largo anticipo. La domanda pare essere sempre la stessa: c'è qualcuno che riuscirà a mettere paura a Perugia? Civitanova, dopo un anno avaro e durissimo, è la prima candidata per tentare l'impresa. Dietro, con ambizioni diverse, un gruppo di squadre che aspetta solo questi quarti di finale per assestare il colpo a sorpresa. La Supercoppa e la Coppa Italia hanno già dimostrato che le possibilità di rovesciare il banco ci sono. Si tratta solamente di saper piazzare il colpo giusto. Questo è il momento...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La caccia al tesoro

Domani a Trento via ai playoff scudetto con la prima sfida dei quarti

LEGA PALLAVOLO SERIE A

SEGUI I CAMPIONATI DI

Serie A2 Credem Banca
in diretta su
YouTube Volleyball World

Serie A3 Credem Banca
in diretta su
Legavolley.tv





VENERDI 25 MARZO 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT

V C O M E V O L L E Y

IN PRIMO PIANO

Ciak si gira: sfida

QUI TOP VOLLEY

BARANOWICZ

«Perugia super Ma tutti ci davano per retrocessi»

Il regista di Cisterna: «Andiamo a provarci con gioia, è il premio per la nostra stagione miracolosa»

di Gian Luca Pasini

«A ndiamo a Perugia con gioia. Andiamo a prenderci il premio che ci siamo guadagnati in questa stagione. È una sfida impossibile. Loro sono ultra-favoriti, noi pensiamo a vincere almeno un set, poi si vedrà...». Michele Baranowicz è contento, con Cisterna ha agguantato l'ottavo posto, l'ultimo che vale i playoff. «All'inizio dell'anno - racconta il regista - erano tanti quelli che ci davano già per spacciati. Altro che playoff, tutti dicevano che saremmo retrocessi. E invece abbiamo fatto un mezzo miracolo o forse uno intero con quello che ci è capitato durante l'anno. Infortuni a raffica a cominciare dal bomber Szwan, poi il centrale Krick che non ha mai potuto giocare con noi. Per fortuna che abbiamo trovato uno come Dirlic che si è fatto trovare pronto. Poi anche la panchina ha risposto alla grande. Così in una maniera o nell'altra siamo riusciti a fare fronte a tutte le emergenze».



Gioco «Mano a mano che avanzava il campionato abbiamo visto che riuscivamo a fare il nostro gioco, contro tutte le squadre - continua Baranowicz, 33 anni ad agosto - Questo ci ha dato fiducia, ci sono state delle partite dove anche se l'avversario era più forte noi riuscivamo a restare in campo a giocare. Prima abbiamo conquistato la salvezza con una giornata di anticipo e poi - all'ultima partita - che per diverse squadre non aveva troppo valore, siamo stati bravi a incassare la vittoria da

Figlio d'arte anche lui Il papà di Michele (33 anni ad agosto) è Wojciech Baranowicz, schiacciatore polacco che giocò per due stagioni a Mondovì in A-2 fra il 1984 e il 1986

tre punti che ci serviva per centrare i playoff». Un cammino fatto anche di sfide personali e di determinazione. Si dice spesso che l'importante è non mollare mai, ma poi bisogna farlo sul campo. «È stato bravo Fabio Soli che ci ha trasmesso questa voglia e questa grinta. Poi l'altro fatto importante è che quasi tutti, in questo gruppo di Cisterna, avevano qualcosa da dimostrare». A cominciare dal palleggiatore della Top Volley. «Per me si trattava di una sfida, l'ho vista così. Ma ho sentito la fiducia della società che aveva creduto in me e il resto lo ha fatto l'allenatore. Sapevo che sarebbe stato un anno molto difficile, anche se non pensavo così tanto, onestamente. Ma quello che conta è che ce l'abbiamo fatta». La sfida è vinta e adesso Michele Baranowicz e i suoi compagni vanno a giocarsi, «con gioia» la partita contro Perugia...

© FOTOCOOPERAZIONE HEBBRONATA

TEMPO DI LETTURA 143"

QUI ALLIANZ

PORRO

«Modena è forte Pero se giochiamo di squadra...»

Il 20enne palleggiatore di Milano «So che non sarò ricordato per i muri e ho tanto da migliorare»

di Pierfrancesco Catucci

Paolo Porro non è uno di molte parole. I suoi occhi, però, comunicano molto più di quello che dice. C'era un punto interrogativo gigantesco sulle sue spalle quando la Powervolley Milano ha deciso di affidare a lui la regia della squadra (in estate) dopo aver lasciato andare Riccardo Sbertoli a Trento. Un ragazzo di 20 anni e solo pochi scambi in Superlega lo scorso anno con la maglia di Modena, dove però era il vice di Christenson. E Paolo ha dimostrato di essere pronto alla sfida. Adesso è chiamato ad affrontare la squadra che lo ha portato in Superlega, con in palio un posto in semifinale scudetto: «A Modena ho cominciato a capire cosa vuol dire essere nel campionato italiano, ma ora sono concentrato e determinato a raggiungere il miglior risultato possibile con Milano. Loro sono forti, ma noi abbiamo dimostrato che possiamo giocare con tutti. C'è stato un momento della stagione in cui il gruppo è riuscito a emergere davanti alle individualità e quel momento è stata la svolta della nostra stagione. Siamo forti quando giochiamo da squadra ed è questo che dovremo fare anche nelle prossime partite».



Gruppo Le sfide importanti non lo spaventano, d'altronde non si diventa per caso campioni del mondo con le nazionali Under 19 e Under 21. «Sono arrivato a Milano pochi giorni dopo il Mondiale in Sardegna e mi sono trovato catapultato in una realtà completamente nuova. Devo ringraziare i compagni e l'al-

Famiglia di muri Paolo Porro, 20 anni, 183 cm, è il maggiore di tre fratelli tutti pallavolisti, lanciati dalla Colombo Genova. Luca gioca in A-3 a Prata, il piccolo di casa è Simone

lenatore che mi hanno accompagnato in questo percorso, ma so che ho ancora tanto da migliorare. Sulla tecnica del palleggio, per esempio, non si finisce mai di imparare. Così come a muro, anche se so (e ride, ndr) che non sarà mai il fondamentale per cui mi ricorderanno in futuro». In stagione regolare, intanto, ne ha messi a segno 10, un buon punto di partenza per un palleggiatore che non fa dell'altezza la caratteristica fisica predominante. Per Milano, comunque, è stata una stagione in linea con le aspettative e forse anche meglio: «La vittoria con Civitanova ai quarti di Coppa Italia è stato il momento più bello della stagione, anche se mi piacerebbe rigiocare la semifinale contro Trento. Certo, abbiamo avuto un vistoso calo a riseta campionato, ma poi ci siamo ripresi bene e ora siamo qui per provare a conquistare un'altra semifinale».

© FOTOCOOPERAZIONE HEBBRONATA

TEMPO DI LETTURA 143"

LA GARA

Domenica ore 18, Sir Safety Conad Perugia - Top Volley Cisterna

HA DETTO

«Infortuni a raffica, ci è capitato di tutto. La panchina ha risposto alla grande e abbiamo reagito»

«Bravo Soli a trasmettere la grinta e la voglia. Ho vissuto questa stagione come una sfida»

Michele Baranowicz

LA GARA

Domenica ore 18, Rai Sport, Leo Shoes Modena - Allianz Milano

HA DETTO

«Lo scorso anno a Modena ho iniziato a capire cosa significa giocare nel campionato italiano»

«La vittoria con Civitanova nei quarti di Coppa Italia è stato il momento più bello»

Paolo Porro

IL NUMERO

3°

Miglior risultato È la terza stagione per punti fatti dalla Top Volley: nel 2015 (Biellini) chiuse 6° con 41 punti, 10 anni fa (Prandi) 7° con 31, quest'anno 30 punti e 8° posto

IL NUMERO

1

Anno da titolare Dopo avere conquistato il primo Mondiale juniores maschile dell'Italia a settembre, per Paolo Porro questa è stata la prima stagione da titolare

Data: 25.03.2022 Pag.: 57,58,59,60,61,63,64
Size: 8252 cm2 AVE: € 981988.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



VENERDI 25 MARZO 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT

alle quattro big

QUI GAS SALES

BRIZARD

«Come la Francia è meglio partire da sfavoriti»

L'olimpionico di Piacenza: «Trento è giovane e ha qualità e queste sono le partite più belle»

Sulla strada della Gas Sales Blaeney Piacenza c'è Trento, che quest'anno in regular season ha battuto i Lupi sia all'andata che al ritorno per 3-1. Antoine Brizard, il palleggiatore francese campione olimpico in carica, è consapevole che la stagione regolare è stata un po' al di sotto delle aspettative in quanto a risultati, ma non per questo parte battuto nei quarti del playoff: «Trento è una grande squadra giovane, ma con grande qualità, con cui abbiamo giocato due partite complicate, soprattutto quella in casa. Ora, però, non è il momento di guardare indietro. Dobbiamo, invece, concentrarci sulle cose che sappiamo fare bene. In questi playoff dovremo essere bravi a dare continuità agli ultimi risultati e trovare subito ritmo nel muro difesa. Siamo una squadra che riceve bene (come anche Trento, d'altronde) e sappiamo che giocare contro chi riceve e difende bene rende le cose più complicate agli avversari, anche da un punto di vista psicologico. Se riusciremo a fare tutto questo, ce la giocheremo a viso aperto fino alla fine della serie. Le partite come queste, con una posta in pallo tanto importante, sono le più belle da giocare e noi vogliamo giocare al meglio».

Aspettative La stagione regolare di Piacenza è cominciata con grandissime aspettative e si è chiusa al sesto posto esattamente lo stesso piazzamento dello scorso anno, con scalpiti importanti come Civitanova e Modena, battuta due volte (in regular season e ai quarti di Coppa Italia), ma anche sconfit-



Campione olimpico Antoine Brizard ha 29 anni, alto 2 metri. Nella scorsa stagione era in Russia a San Pietroburgo. In estate, con Toniutti, ha guidato la Francia all'oro olimpico

te in trasferte fragorose. «È stata una stagione un po' particolare (la prima in Italia di Brizard, dopo aver girovagato tra Franca, Polonia e Russia, ndr), ma siamo comunque arrivati nei playoff. La Superlega è un campionato molto equilibrato e con tante ottime squadre, ma Piacenza, come la Francia all'Olimpiade, forse ha pagato un po' in quelle partite in cui parlava, sulla carta, favorita. Abbiamo fatto un po' più di fatica del previsto in trasferta, ma nel complesso, comunque, ritengo che la stagione sia stata positiva, con le finali four di Coppa Italia a impreziosirla». L'ultimo pensiero del palleggiatore francese è per il pubblico: «I tifosi di Piacenza ci hanno sempre sostenuto, anche nei momenti più difficili e non ho dubbi che continueranno a farlo a maggior ragione in questo momento così importante».

p.cat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'43"

QUI VERO VOLLEY

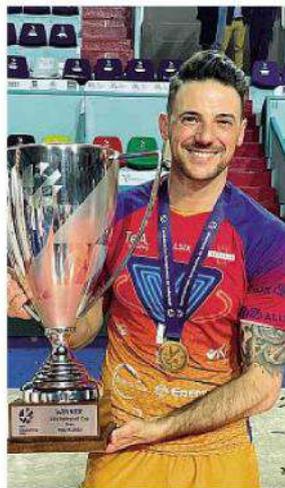
ORDUNA

«La Coppa Cev è il nostro turbo per queste gare»

Il 38enne di Monza: «Civitanova è uno squadrone, fatto di giocatori abituati a questi appuntamenti»

«Non ci siamo mai fermati. Abbiamo sempre continuato a lavorare anche quando le cose non andavano bene. A gennaio, quando abbiamo avuto una flessione, ci siamo detti "teniamo duro", poi ci potremo godere il momento quando arriveremo ai playoff e alle finali di Coppa. In quel periodo non avevamo Grozer, fuori per infortunio, un'assenza che ci è pesata molto in termini tecnici, ma anche umani. Ci è venuto a mancare qualcosa, ma noi abbiamo continuato a impegnarci sperando di arrivare a una partita come quella dell'altra sera a Tours». Santiago Orduna, 38 anni, racconta il momento di svolta del Vero Volley Monza che ha finalmente completato la sua rincorsa conquistando la Coppa Cev. «Sul loro campo quest'anno il Tours non aveva ancora perso. Battendo squadre forti come Modena e Sira Belchatow. Sapevamo che sarebbe stata una battaglia».

Andata «E' stato decisivo il risultato che avevamo fatto all'andata. Quella vittoria 3-0 ci ha messo in una situazione migliore. Ma non c'era nulla di scontato. Ognuno ha vissuto questa vittoria in un modo diverso. Per il club era un successo che inseguita da anni. Avevamo già avuto due occasioni, ma ci eravamo fermati in finale. Questa volta siamo arrivati fino in fondo andando a prenderci un successo pesantissimo che dà un'altra luce alla stagione della società. Per me, come per gli altri che sono qui da più tempo, è stato come prenderci una grande soddisfazione. E ce la siamo goduti fino



Con la Coppa di Tours Santiago Orduna, classe 1983 è nato in Argentina e gioca da italiano. Ha militato a Catania, Città di Castello, Peggio Emilia, Padova Modena, Ravenna, quindi Monza

in fondo. Abbiamo festeggiato perché l'occasione lo meritava». «Il settimo posto in Superlega è un po' meno di quello che ci aspettavamo. È stata una stagione con alti e bassi, siamo partiti a tutta con risultati e gioco, poi ci siamo un po' bloccati. Questa Coppa ci dà una bella spinta per i playoff. Civitanova (già battuta in quella famosa semifinale di Superlega, nelle Marche, ndr)? Tutti parlano di quanti problemi abbia avuto la Lube in questa stagione ed è vero, ma se io guardo quella squadra vedo tantissimi campioni. Tutta gente che è abituata da anni a giocare questo tipo di partite e sono sicuro che ci troveremo davanti una squadra determinata e tosta ad arrivare fino in fondo. Insomma, sarà un'altra gara durissima». Ma adesso Monza ha meno "paura" si porta dietro come scudo la Coppa Cev... g.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'43"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 25.03.2022 Pag.: 57,58,59,60,61,63,64
 Size: 8252 cm2 AVE: € 981988.00
 Tiratura: 273928
 Diffusione: 184845
 Lettori: 3318000



VENERDI 25 MARZO 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT

V C O M E V O L L E Y

L'INFO-STUDIO

Mozic, Leon, Piano: i

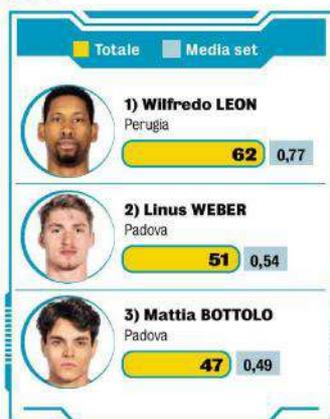
I TOP DI SUPERLEGA IN STAGIONE REGOLARE



Muri



Ace



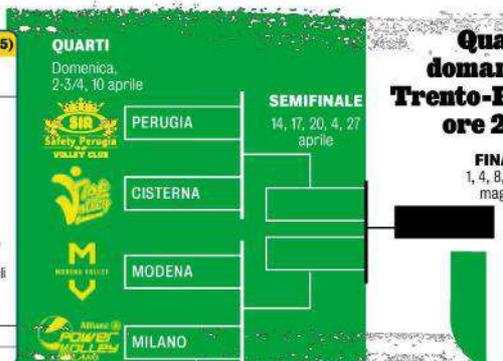
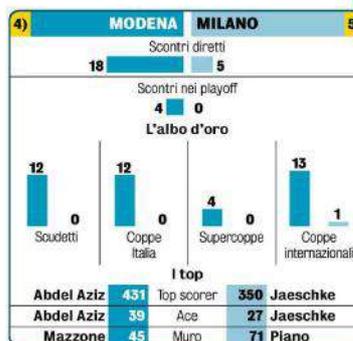
% attacco



% ricezi



LE SFIDE PLAYOFF



Data: 25.03.2022 Pag.: 57,58,59,60,61,63,64
 Size: 8252 cm2 AVE: € 981988.00
 Tiratura: 273928
 Diffusione: 184845
 Lettori: 3318000

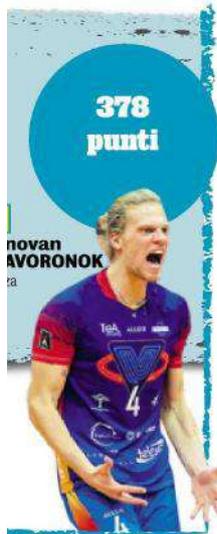


VENERDI 25 MARZO 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT

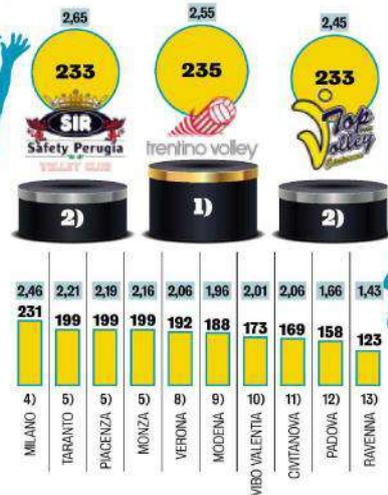
migliori di Superlega

LE STATISTICHE DELLE SQUADRE

Totale Media set



Muri



Ace



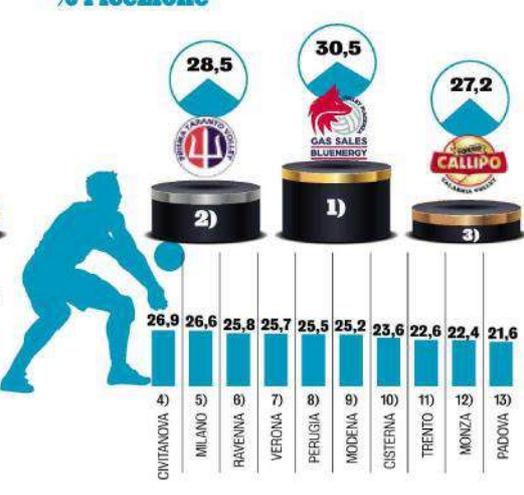
one



% attacco



% ricezione



Parti di sera
Piacenza, 0.30

LE
 11, 15
 gio



3) TRENTINO		6) PIACENZA	
Scontri diretti			
46		20	
Scontri nei playoff			
11		9	
L'albo d'oro			
4	1	3	1
Soudetti	Coppe Italia	Supercoppe	Coppe internazionali
I top			
Kazyski 350	Top scorer	324	Lagumdzija
Kazyski 39	Ace	27	Rossard
Usinac, Podrascanin 45	Muro	39	Holt

2) CIVITANOVA		7) MONZA	
Scontri diretti			
17		1	
Scontri nei playoff			
0		0	
L'albo d'oro			
6	0	7	0
Soudetti	Coppe Italia	Supercoppe	Coppe internazionali
I top			
Lucarelli 273	Top scorer	378	Dzavoronok
Lucarelli 57	Ace	42	Grozer, Dzavoronok
Simon 47	Muro	39	Grozdanov

DATI: ALESSANDRO ANTONELLI - INFOGRAFICA: ROBERTO FRESCI (LEGO - LUBE)

Data: 25.03.2022 Pag.: 57,58,59,60,61,63,64
Size: 8252 cm2 AVE: € 981988.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



VENERDI 25 MARZO 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT VII

V C O M E V O L L E Y

L'INFILTRATO SPECIALE

A tutto Michieletto

HA DETTO

“Mi sono goduto tutto così tanto che io sono sempre rimasto a vivere nel presente”

“La cosa che mi soddisfa di più è sentire i ragazzi più giovani di me che mi fanno i complimenti”

“Il mio relax per una serata? Film e popcorn o anche una bella sfida con la playstation”

Alessandro Michieletto



Nei mondo di Ato Matteo Piano, 31 anni, con Alessandro Michieletto, 20. A destra in alto, Michieletto con il trofeo della vittoria all'Europeo 2021 con la Nazionale. In basso con la famiglia



I NUMERI

20

Gli anni di Alessandro Michieletto, nato il 5 dicembre 2001

3

I trofei vinti il 2021 è stato il suo anno magico: ha vinto nell'ordine l'Europeo con l'Italia, il Mondiale Juniores a Cagliari e quindi con la maglia di Trento la Supercoppa Italiana

211

I centimetri di altezza. E pensare che all'inizio della carriera giovanile, quelli che mancavano a Michieletto erano proprio i cm, tanto è vero che lo facevano giocare come libero...

«Non voglio smettere di sognare per alzare ancora l'asticella...»

di Matteo Piano

Ciao Ale, anche se io ti chiamo Michi, ti è cambiata un po' la vita in quest'ultimo anno e mezzo. Come lo descriveresti questo passaggio?

«Eh, è cambiato un bel po'. Direi inaspettato. Per me è stato un susseguirsi di emozioni, in quest'ultimo anno e mezzo sono arrivato in Superlega senza pensare di giocare e mi sono ritrovato titolare, la stessa cosa mi è successa in maglia azzurra, la convocazione seguita dalla Nations League da titolare e poi l'Olimpiade. Non ho avuto il tempo di rendermi conto di tutto ciò e questa è stata la mia fortuna, perché non avendone il tempo mi sono goduto tutto così tanto che sono sempre rimasto nel presente. Ho capito cosa volesse dire giocare con campioni di un livello molto alto e fare i Giochi con un gruppo che conosceva la maglia azzurra da tempo mi ha fatto crescere. E capire ancora di più come essere un atleta migliore. Poi l'amicizia e i rapporti che mi porto dietro con tanti compagni di esperienza è qualcosa che custodisco. Mi è piaciuto tanto il fatto che mi sono sentito aiutato e supportato. Ero un po' il ragazzino di quel gruppo e, nonostante a Tokyo non ci sia stato il risultato sperato, ho imparato così tanto che ho nel cuore tutti quei giorni. Questa stagione ho un ruolo diverso nel club, non sono più il "ragazzino", ho più responsabilità, e mi piace averla, ho imparato a gestirla ancora meglio avendo guardato tanti giocatori più esperti. È un percorso di crescita che sono felice di continuare».

► Come vivi questo passaggio e essere sotto i riflettori?

«Diciamo che è una lama a doppio taglio. È figo, è il sogno di tutti gli atleti leggere il proprio nome quando hai raggiunto degli obiettivi, ma se ti fermi a lodarti ti perdi. La soddisfazione più grande è sentire i ragazzi più giovani di me che si complimentano. Quando leggo i messaggi di stima da parte dei più giovani mi fa veramente piacere perché mi sento molto vicino a loro. E anche questo fa parte di un percorso di crescita».

► Sognavi quel che stai facendo ora? Quando secondo te è stato il passaggio da sogno a realtà?

«Sì, lo sognavo eccome. Ma non voglio mai smettere di sognare perché farlo mi permette di alzare l'asticella e continuare a pormi obiettivi con il sorriso e con la gioia di raggiungerli. Poi è vero, l'Olimpiade è stato il più grande godimento che potessi raggiungere rispetto ai miei sogni e ora ne metto altri in cantiere (considerando che a settembre ha vinto l'Europeo, ndr)».

► Cosa diresti all'Alessandro di qualche anno fa per aiutarlo a arrivare dove è adesso? C'è una "ricetta" che potrebbero usare altri giovani?

«Senza essere scontato penso che la mia fortuna più grande sia stato l'ambiente. Io sono cresciuto in un ambiente serio e ho avuto l'onore e il piacere di avere come riferimento la prima squadra di Trento. Ho avuto l'opportunità di allenarmi con loro. Avere dei modelli vicino aiuta. Cerchi di trarne il meglio, di imparare. Ho avuto Lorenzetti che mi stimolava e mi aiutava già quando ero nelle giovanili. All'Alessandro di qualche anno

Piano intervista Alessandro: «Le stagioni che hanno cambiato la mia vita. Con il club e la Nazionale»

fa direi: non smettere di sognare perché i sogni con molta tenacia si avverano».

► La pallavolo è attorno a te da sempre. Papà, due sorelle e la tua ragazza, segui anche i loro percorsi? Ne parlate? C'è una sana competizione? Chiedi pareri, te li chiedono?

«Le sorelle chiedono un po' di pareri soprattutto quella che è manina come me. Spesso ci tifiamo e ci guardiamo, non c'è competizione, a volte qualche siffotto. Non esageriamo nel parlare perché se non diventiamo monotonici con tutta questa pallavolo in famiglia (ride, ndr). Sono molto orgoglioso delle mie sorelle e della mia ragazza».

► So che tuo fratello gioca sia a calcio che a volley. Sente la pressione pallavolistica?

«Non sente per niente la pressione pallavolistica della famiglia. Tanto è vero che ha scelto il calcio. E meno male, eravamo già troppi in famiglia. Ha fatto anche pallavolo, ma ha sempre preferito il calcio e ora si dedica a quello. Spero per lui che non diventi alto come me... Sono veramente contento della sua scelta».

► In una giornata libera da solo cosa fai?

«Se ti ricordi non avevo la patente quest'estate e quindi ora che l'ho presa posso muovermi con molta più libertà. Dipende se sono molto stanco faccio un pranzo o un aperitivo con Maddalena, la fidanzata, se no vado a trovare mamma a Mantova dove ci sono anche mia nonna e mia fratello e ogni tanto ci scappo una bella giornata con la famiglia al completo se il resto del

pallavolista e delle pallavoliste Michieletto è libero».

► Arrivi a casa e hai serata libera: cosa capita?

«Dipende se ho la mattinata libera il giorno dopo. Se sì... Allora, premettendo che non amo uscire e fare baldoria, il film coi popcorn è molto quotato. Gioco anche molto ai videogame quindi magari se il giorno dopo non mi aleno ne approfitto per farmi una bella serata di gioco. Comunque, se fuori fa freddo, non esco molto».

► Vacanza: con chi e dove andresti?

«Con Maddalena su un'isola della Spagna o della Grecia».

► Cena libera: cosa mangi?

«Non vado matto per il pesce, quindi non ti dico il pesce...».

► Ah, mi vuoi fare proprio il menù?

(Ridiamo) «Certo: primo tortelli di zucca e secondo tagliata di manzo, cottura media».

► Contorno?

«Patate al forno e calice di vino rosso. E per concludere... essendo un fan di quel tortino con cuore caldo di cioccolato».

Questo è il bello di Alessandro Michieletto. Anzi è lui il bello di questa pallavolo, insieme agli altri arrivi di questi ultimi anni che sono diventati, senza accorgersene, i modelli dei giovanissimi. Mi fa felice sapere che tra i tanti nuovi protagonisti abbiamo degli italiani di questa caratura pallavolistica e umana...

DI PRODUZIONE RISERVATA



Supercoppa con Trento Michieletto alza il trofeo

TEMPO DI LETTURA 3'24"

Data: 25.03.2022 Pag.: 57,58,59,60,61,63,64
 Size: 8252 cm2 AVE: € 981988.00
 Tiratura: 273928
 Diffusione: 184845
 Lettori: 3318000



VIII VENERDI 26 MARZO 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT

V C O M E V O L L E Y

LA STORIA

Bovo per sempre

«Volley nel destino della nostra tribù Nel nome di Vigor»

Federica fra l'esordio di Alessandro e i 10 anni dalla scomparsa di Bovolenta

di Marisa Poli

«Mi sono sentita sola». Tornaspresso fuori questa frase quando Federica Lisi parla di questi dieci anni senza Vigor Bovolenta. Era il 24 marzo del 2012 quando il cuore di Bovo si fermò nella partita di B 2 di Forlì a Macerata. «È da quel giorno mal, mai mi sono sentita sola», dice Federica al telefono. Il 24 marzo in casa Bovolenta, a Ravenna, non c'è spazio per la malinconia. «Magari accendiamo una candela, ricordiamo papà con un pensiero, qualcosa. Di solito ci sono con noi i genitori di Bovo, perché mi piace coinvolgerli nel calderone dei nipoti, loro si che sono stati messi alla prova con la scomparsa di due figli. La vera festa però per noi è rimasta il 30 maggio, il giorno del suo compleanno».

A Ravenna A Ravenna Bovo arrivò da ragazzino, a 16 anni, e con la maglia della stessa squadra il figlio Alessandro ha esordito in Superlega poco più di un mese fa, nella sfida a Milano. Per gli strani giochi che il destino riserva, tutti e due hanno cominciato con lo stesso allenatore, Marco Bonitta. Per anni Alessandro è rimasto negli occhi per quella sua immagine da bambino con la maglia di papà che arrivava ai piedi. Era il primo Bovo day, la nazionale e i compagni di un tempo erano in campo per ricordarlo e lui, che aveva 8 anni, lanciò la battuta dall'altra parte della rete. «Parliamo di lui, ma non spessissimo. Alessandro era piccolo, non ha tanti ricordi, non è come adesso che ci sono centinaia di foto nei telefonini. Noi avevamo tutto dentro il pc, ma non si è più trovato niente. Ma se ne è parlato sempre». Mai mi sono sentita sola. «Bovo c'è, ma la sua presenza non se n'è mai andata. Non è un'ombra. È luce, perché ci meritiamo tutti di vivere e mi sento fortunata, privilegiata. Sono in salute, siamo bene, possiamo toglierci lo sfizio di fare gite, vacanze. Non mi spaventa niente», dice Federica. In 10 anni ha tirato grandi 5

figli. «Quando è morto Bovo, Ale aveva 7 anni, Arianna ne avrebbe compiuti a luglio 3, le gemelle avevano un anno e qualche giorno dopo ho scoperto di essere incinta di Andrea». Alessandro compirà 18 anni il 27 maggio e frequenta la quarta ragioneria, poi c'è Arianna in terza media, le gemelle Aurora e Angelica in quinta elementare, Andrea in quarta. Negli anni del lockdown Federica ha scelto di tenere tutti a casa. La villetta in una zona residenziale costruita dal suocero, diventata la casa di famiglia nel 2010 e poi tornata a

esserlo a inizio 2013, dopo che Federica si era rifugiata dai genitori a Roma con il neonato Andrea. «Lui c'è, però non c'è». E nel ricordo di quello che è successo, a quella sera in cui tutto è finito sulla linea di battuta, Fede dice: «Noi ce l'abbiamo dentro un destino. Da uello che è successo a Bovo e poco tempo dopo a Morosini sono nate cose belle, ora in tutte le palestre ci sono i defibrillatori, dobbiamo batterci perché siano ancora più diffusi. E quel fuoco l'hanno acceso loro». La pallavolo è nel destino. Federica ha giocato in serie A, di



La tribù Bovolenta da Ravenna. Mamma Federica abbraccia i cinque figli: Alessandro, Arianna, Angelica, Aurora e l'ultimo arrivato, Andrea

Bovo si sa. E ora Alessandro e Arianna ripercorrono la stessa strada. «Alessandro aveva cominciato con il calcio, faceva il portiere e non era neanche male. A casa dei miei erano felicissimi, mio padre è tifosissimo di calcio, mio fratello Francesco gioca a Perugia dopo aver fatto la promozione con il Pisa. L'altro fratello Fabio è stato nelle giovanili della Roma. A 11 anni è venuto e mi ha detto: la pallavolo mi ha chiamato. Quando gli ho risposto che doveva prima finire la stagione con il calcio mi ha risposto: perché non mi ci vuoi mandare? E lì mi sono arresa. Ad Arianna la pallavolo non piaceva, ha cominciato con la danza e la ginnastica artistica, ora ha 13 anni ed è alta 186, da un mese è a Roma, si allena con la VolleyRò della mia ex compagna Laura Bruschni. Alessandro è opposto, quello è il suo ruolo anche se all'inizio l'avevano messo centrale. Arianna gioca al centro. Alessandro ha passione, fisico e testa. Perché da quando era un bambino è abituato a essere l'uomo di casa. Siamo abituati che quando siamo in difficoltà dobbiamo stringerci ancora di più, così succedeva che Andrea, il più piccolo, può aiutare il fratello grande quando è in crisi».

Giovani Dall'anno scorso Alessandro vive nella forestiera che ospita i giovani del Robur Ravenna. Divide l'appartamento con Mattia Orioli e Lorenzo Ricci Maccarini. Non ha voluto la maglia numero 16 «perché siamo due persone diverse», gli ex compagni di Bovo sono rimasti senza fiato quando l'hanno visto andare in battuta, con quei movimenti così simili al papà. «Sono felice che abbia scelto la pallavolo - sorride Federica -, a fine partita mi chiama, parliamo di come ha giocato e sono orgogliosa perché questo è il mio campo, è stata il mio lavoro. Mi gasavo un sacco a vedere Bovo in campo, vedere un figlio non ce n'è. E quando è stato chiamato in Nazionale per il Mondiale under 19 c'è stata un'emozione grande. Perché vedi tuo figlio che raggiunge un traguardo importante, come può essere una laurea, un lavoro. Credo che da me abbia preso la cazzimma, per il resto è come Bovo che si ricordava tutti i punti e le partite di 10 anni prima. Alessandro riguarda tutte le gare». E il filo non si interrompe. «La pallavolo è davvero una grande famiglia. Se chiamano gli ex compagni di Bovo per organizzare un evento, non ce n'è uno che dica: io non vengo. E se lo ricordano per come era come persona, non per quello che ha vinto. Ogni tanto dico ai miei figli: «Vedete papà che casino che fa ancora». Nel cuore le cose non finiscono mai.

LEGA PALLAVOLO SERIE A

SUPERLEGA CREDEM BANCA PALLAVOLO MASCHILE
PLAY OFF QUARTI DI FINALE - GARA 1

Sabato 26 marzo ore 20.30

Itas Trentino - Gas Sales Bluenergy Piacenza

Domenica 27 marzo ore 18

Sir Safety Conad Perugia - Top Volley Cisterna

Leo Shoes PerkinElmer Modena - Allianz Milano • Diretta Rai Sport

Cucine Lube Civitanova - Vero Volley Monza

tutte le partite in streaming su volleyballworld.tv

“Non ci siamo mai sentiti soli. Merito di quello che aveva seminato...”
Federica Lisi La moglie di Vigor Bovolenta, 45 anni, ex giocatrice

“Sono contenta che Ale abbia scelto la pallavolo, come ha fatto Arianna”
Romana Federica è nata a Roma. La sua famiglia vive a Ravenna